



COMUNICATO dell'agenzia europea delle droghe di Lisbona

RELAZIONE ANNUALE 2005: FOCUS SU CRIMINALITÀ E SITUAZIONE CARCERARIA **La maggior parte dei paesi dell'UE segnala un aumento dei reati contro le normative sugli stupefacenti**

(24.11.2005 LISBONA) Si è registrato un aumento delle violazioni delle normative sugli stupefacenti ('reati contro le normative sugli stupefacenti') nella maggior parte dei **25 Stati membri dell'UE** ed in **Norvegia** a partire dalla fine degli anni Novanta, è quanto annunciato oggi dall'**agenzia europea delle droghe (OEDT)** in occasione della presentazione, a Bruxelles, della **Relazione annuale 2005 sull'evoluzione del fenomeno della droga in Europa** ⁽¹⁾.

Questo andamento crescente in 20 paesi nel periodo compreso tra il 1998–2003, annuncia l'agenzia, è particolarmente marcato in **Estonia e Polonia**, dove le segnalazioni di reati contro le normative sugli stupefacenti sono, rispettivamente, pressoché decuplicate e triplicate ⁽²⁾. Tuttavia, in alcuni paesi, **Belgio Spagna, Italia, Malta, Austria e Slovenia**, le segnalazioni di tali reati sono diminuite nel 2003.

Il concetto di criminalità connessa alla droga è piuttosto ampio; esso viene utilizzato per riferirsi a svariati reati, spiega l'**OEDT**. Comprende i reati commessi sotto l'influsso di stupefacenti, quelli perpetrati per finanziare il consumo di droga e quelli compiuti nel contesto dei traffici illegali di droga. L'**UE**, tuttavia, dispone di dati di routine soltanto per i reati contro le normative sugli stupefacenti, sebbene essi siano raccolti con procedure molto diverse fra loro.

Nella maggior parte degli **Stati membri dell'UE**, il consumo o il possesso di stupefacenti (per uso personale) costituisce la maggioranza dei reati contro le normative sugli stupefacenti, dal 39% in **Polonia** all'87% in **Austria e Regno Unito**. In alcuni paesi tuttavia la maggioranza dei reati è costituita da spaccio e traffico di droga: il 46% in **Lussemburgo** e il 91% nella **Repubblica ceca**.

Reati contro le normative sugli stupefacenti in aumento per la cocaina

In base ai dati a disposizione, nel periodo compreso tra il 1998–2003 è aumentata la percentuale di reati contro le normative sugli stupefacenti relativamente alla cocaina. La percentuale varia notevolmente da paese a paese, dall'1% della **Repubblica ceca** e della **Lituania** al 32% dell' **Italia** (costituito esclusivamente da reati per traffico di stupefacenti). Soltanto in **Germania** si segnala nel periodo indicato, un calo della percentuale dei reati connessi alla cocaina.

Nella maggior parte degli **Stati membri dell'UE** la cannabis rimane la droga più diffusa nelle violazioni delle normative sugli stupefacenti. Inoltre dal 1998 la percentuale di reati relativamente a questa sostanza è aumentata in **Germania, Spagna, Francia, Irlanda, Lituania, Lussemburgo, Malta e Portogallo**. La percentuale tuttavia è rimasta stabile in **Belgio, Repubblica ceca, Paesi Bassi, Slovenia, Svezia e Regno Unito** ed è diminuita in **Italia** e in **Austria**.

Nel periodo compreso tra il 1998–2003, i reati per eroina sono diminuiti in tutti i paesi che hanno fornito informazioni, tranne che in **Austria** e nel **Regno Unito**, dove sono aumentati.

Fino a un terzo dei detenuti assume droghe per via parenterale in carcere

In base alla relazione odierna, le stime attuali relative al consumo di droghe per via parenterale in carcere variano notevolmente, dall'1% al 34% dei detenuti, a seconda della popolazione carceraria studiata. Questo significa che, nelle popolazioni con la più alta incidenza, un carcerato su tre fa uso di stupefacenti per via parenterale durante il periodo di detenzione; circostanza che rende evidente l'importanza di misure di riduzione del danno, volte a limitare la diffusione di malattie infettive (ad es. HIV, virus dell'epatite C).

Attualmente **tutti gli Stati membri dell'UE, Norvegia, Bulgaria e Romania** garantiscono servizi di assistenza ai tossicodipendenti in carcere, sebbene i tipi di servizi e la loro disponibilità sia notevolmente diversa da paese a paese. Da notare, afferma la relazione, che si tende sempre più a riconoscere ai detenuti gli stessi diritti del resto della popolazione in termini di accesso all'assistenza sanitaria, ivi compresa l'assistenza e il trattamento della dipendenza da sostanze. I servizi cui i detenuti possono accedere, comprendono programmi terapeutici di astinenza dalle droghe, terapie di disintossicazione, terapie sostitutive, consulenza, educazione.

La relazione afferma che per i detenuti le possibilità di ricevere trattamenti, in particolare terapie sostitutive, rimangono limitate. In **Spagna** però l'82% dei consumatori problematici di oppiacei usufruiscono del trattamento sostitutivo in carcere. Tra i paesi che riferiscono un 'aumento importante' della disponibilità di questo tipo di trattamento troviamo la **Francia** (soprattutto con buprenorfina) e l'**Irlanda**.

I paesi optano sempre più frequentemente per il trattamento terapeutico in luogo del carcere

Per molti consumatori problematici di droga il carcere può costituire un "ambiente particolarmente dannoso" ha affermato oggi l'**OEDT** in un capitolo dedicato alle alternative alla detenzione per i tossicodipendenti che compiono un reato. La maggior parte degli **Stati membri dell'UE** e la **Norvegia** dispongono attualmente di leggi che prevedono numerose alternative volte a ritardare, evitare, sostituire o integrare la pena detentiva (ad es. lavoro di pubblica utilità, sospensione della patente, trattamento della tossicodipendenza).

Concentrandosi specificatamente sui trattamenti come alternativa, l'agenzia sottolinea come attualmente "la classe politica sia largamente convinta" della necessità di indirizzare al trattamento terapeutico i tossicodipendenti che compiono un reato anziché incarcerarli. In molti paesi le carceri sono sovraffollate, afferma la relazione, e optare per l'offerta di servizi terapeutici può risultare più economico rispetto ad una condanna. Questa soluzione è ampiamente impiegata nel caso dei tossicodipendenti, conformemente alla visione ormai comune di questi individui come pazienti affetti da problemi psicosociali e di salute curabili.

Il legislatore offre alternative terapeutiche in particolare ai giovani che fanno uso di droghe, considerati più vulnerabili. Tuttavia sono ancora pochissimi i programmi terapeutici specificatamente rivolti ai giovani trasgressori. Soltanto **Germania, Lussemburgo, Ungheria, Austria e Regno Unito** riferiscono di programmi di prevenzione specifici per chi commette un reato per la prima volta (principalmente consumatori di cannabis), offrendo supporto psicologico, formazione e consulenza.

"Indirizzare i tossicodipendenti che compiono un reato verso trattamenti terapeutici può contribuire a ridurre la criminalità e altri mali della società nonché ad aiutare le persone colpite dal problema della droga a migliorare la propria salute e il proprio benessere sociale", afferma **Wolfgang Götz, direttore dell'OEDT**. "Per rendere possibile tale approccio è essenziale avere a disposizione servizi terapeutici adeguati. La motivazione del trasgressore resta comunque una componente fondamentale per garantirne la buona riuscita".

Il nuovo piano d'azione dell'Unione europea in materia di lotta contro la droga per il periodo 2005–2008 richiede agli **Stati membri** di "utilizzare efficacemente e sviluppare ulteriori alternative al carcere per i tossicodipendenti che commettono reati correlati alla droga".

Note

⁽¹⁾ Cfr. Bollettino statistico 2005 (*2005 Statistical bulletin*), tabella DLO-1.

⁽²⁾ La modifica della normativa in Polonia nel 2000 può aver contribuito all'aumento nel paese dei reati segnalati contro le normative sugli stupefacenti.